Anno IX (Abbonamento postale) Udine, Venerdì 28 Agosto 1885 (Abbonamento postale) N. 205

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Difficoltà finanziarie

e il Dazio consumo.

A Roma, per quanto leggiamo in que' diari, da tutte le Provincie arrivarono Deputati per perorare, davanti l'on. Magliani Ministro delle finanze, la causa di Comuni proclamantisi aggravati dagli aumenti ne' canoni daziarii. Cosa potrà il Ministro rispondere a que' Deputati non è difficile lo immaginare, dacchè, prima di stabilire un aumento, vennero diligentemente esplorati tutti gli elementi statistici sulle condizioni economiche di Provincie e Comuni.

Risultato di siffatta esplorazione si fu l'aumento del canone daziario per 146 Comuni chiusi, la conservazione del vecchio canone per Comuni 144, la diminuzione per Comuni 54.

Il Ministero delle finanze fece, dunque, quanto gli era possibile per distribuire i pesi secondo equità, pur non dimenticando i bisogni dello Stato e le necessità del bilancio. Ma, come accade sempre in simili casi, v' ha chi vuole disconoscere questa equità, specie per non molto esatti confronti tra Comune e Comune. Quindi da ciò, e dalle odierne resistenze, il pensiero che vuolsi attribuire all' on. Magliani, di proporre uno schema di Legge, per cui, in materia daziaria, vengano d' ora innanzi divisi i cespiti del dazio regio dai cespiti del dazio comunale eziandio ne' riguardi dell' esazione.

Certo, il Ministro si preoccupò assai dell' equilibrio del bilancio generale, e pur oggi si ripete avere confedenzialmente raccomandato ai Colleghi la massima economia ne' bilanci di ciaschedun Ministero. Ma come sperare d'ottenerla, se ogni giorno le necessità del progresso impongono nuove spese? se poi alla Camera a diecine sorgono i Deputati a chiederne pei rispettivi Collegi?

Ciò avvenne sotto tutti i Governi, siano di Destra o di Sinistra; ciò si osserva in tutti gli Stati. Quindi nessuna meraviglia se pur l'on. Magliani trovisi framezzo a simili *difficoltà finanziarie*.

Ma, riguardo al canone stabilito pel dazio consumo, non potrà egli (malgrado il massimo buon volere e la chiara intelligenza delle case) aderire ad interessate sollecitazioni, sia per non danneggiare il pubblico erario, sia per non suscitare ingiuste censure di parzialità e l'invidia di que' Comuni, cui fosse stato astretto a niegare qualsiasi diminuzione. Che se l'on. Magliani sarà indotto a speciali mutamenti, potrà per fermo addurre, a giustificarli, qualche errore avvenuto (perchè *errare humanum est*), e aritmeticamente dimostrabile.

Intanto le accettazioni dei Comuni in gran numero pervennero al Ministero, e credesi che i renitenti saranno pochissimi. Per questi, come anche per quelli che avessero accettato il canone condizionatamente, ovvero ancora non avessero deliberato sull'argomento, il Ministero, appena spirato il termine ch'è il 30 agosto, procederà ufficialmente alla pubblicazione degli appalti. Sul quale proposito noi osserviamo che Sindaci e Giunte e Consigli renitenti dànno prova di poco patriotismo col determinare una opposizione cotanto ingiusta e fuori di tempo. Difatti i nostri uomini pubblici, nello scopo di alleviare Provincie e Comuni, troppo di leggieri imporrebbero sacrifici allo Stato, e quando lo Stato, per avere abolito qualche tassa impopolare, vede scemate sue risorse finanziarie.

Diminuire le spese è troppo arduo: anzi sapienza finanziaria sarà quella dell'on. Magliani di non accrescerle a dismisura; quindi ci vogliono redditi proporzionati ad esse. E, a vece di diminuire i canoni sul dazio consumo, il Ministro dovrà aggravare le tasse esistenti o crearne di nuove. Che se all'on. Magliani, di indiscutibile competenza finanziaria, il Parlamento le rifiutasse, e dovesse egli cadere, qualsiasi altro Ministro dovrebbe ripetere la prova. Poichè col cullarsi nell'ottimismo, a scopo di popolarità, si finirebbe sempre col danno del Paese.

Perquisizione ed arresto.

Trieste, 27. Questa mattina, nelle prime ore, venne dagli organi della polizia effettuata una perquisizione nell'abitazione del signor Antonio Bearzotti, agente manifatture. Eseguita la perquisizione, il Bearzotti fu arrestato.

Console italiano ladro.

Parigi, 26. Il signor Vittorio Clerico, notaio, console d'Italia e difensore presso il tribunale del principato di Monaco; in seguito a constatata sottrazione di fondi affidatigli — è stato arrestato. Il *deficit* ammonta a 280,000 lire. Il Clerico è ammogliato con figli. Si spera che il suocero, ch'è molto ricco, rifonderà la somma scomparsa.

L' assassino del generale Prim.

Parigi, 26. Derouléde fece decidere agli Spagnuoli ammessi al Tiro a segno di Vincennes, se si doveva espellere dal Tiro Paul y Angulo, l'assassino di Prim. La risposta fu che venisse espulso.

Lo scopo del convegno di Kremsier.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe un colloquio con Giers su lo scopo del convegno imperiale.

Il ministro russo disse al corrispondente che lo czar di Russia restituiva così a Kremsier la visita dell' imperatore d'Austria a Skierniewice.

Scopo di questo convegno essere il consolidamento delle relazioni pacifiche tra l' Austria e la Russia.

Nel convegno ebbero luogo soltanto discussioni generali e non si presero decisioni speciali su nessuna questione.

L' alleanza degl' imperatori non essere rivolta contro nessun' altra potenza.

La Germania, abbenchè non rappresentata formalmente al convegno, esservi assistita in ispirito.

Le trattative anglo-russe non essere ancora ultimate, però proceder bene e sperarsi tuttavia in un buon esito finale della vertenza afgana.

Sciopero di fornai.

Telegrafano da Livorno in data d' ieri:

Nonostante l'intercessione attiva, premurosa del questore cav. Gallimberti non è stato possibile accordare padroni e lavoranti fornai. L' esperimento del lavoro diurno non potè farsi, come erasi precedentemente concordato. Stasera lavoranti decisero sciopero. Domattina non avremmo pane nè francese nè italiano. Lamentasi che il Municipio non siasi occupato quanto dovevasi della vertenza.

Le vittime del cholera.

Marsiglia, 27. Abbiamo una diminuzione del morbo colerico.

Ieri si ebbero 63 decessi dei quali 27 per cholera.

Al Pharo ci furono 18 morti, due ne uscirono guariti, 21 entrarono di nuovi e 65 vi rimangono in cura.

A Saint-Madrier (Tolone) entrarono 10 malati, uno uscì guarito e trentuno restano in cura.

Come a Marsiglia, così anche a Tolone i casi di cholera si complicano col tifo e la situazione colà è inquietante e molta gente emigra.

Tolone, 27. Da iersera alle cinque fino alle nove di stamane, ventidue decessi colerici.

Madrid. 27. Vi furono qui 25 casi e 19 morti. Nelle provincie — esclusa Cartagena, di cui non si ricevettero informuzioni — 4388 casi e 1498 morti.

—

Anche in Liguria e Piemonte si ebbero casi *sospetti*. Gli impiegati del Ministero dell' interno e delle Prefetture in congedo, ricevettero l'ordine di ritornare alle rispettive residenze.

L' Italia, stando alle notizie d' oggi, avrebbe proprio occupato un punto alla foce del Giuba, nel Zanzibar.

Il principe Amedeo giunse ad Alessandria d' Egitto.

L'Italia studia e conquista.

Il corrispondente romano della *Gazz. di Parma* mostra di tenere coi denti le notizia di una nuova conquista dell'Italia.

Ecco, almeno per curiosità, la sua prova, data con un fare misterioso di Sibilla e con allegorie:

« Al di là di Rodi, sulle coste dell'Asia Minore, al sud della Frigia, tra la Caria e la Pamfilla, chiusa dalle catene del Tauro, trovasi la Licia (il Tekke e il Mentese dei turchi) già occupata dai termili, dai milli, dai dorici, dai persi, dai seleucidi, dai rodiani, dai romani, ecc. terra eccessivamente feconda e quasi abbandonata, dove sarebbe convenientissimo lo stabilire colonie.

« Mettete ora l'ipotesi che l'Italia miri a impossessarsi di quella vasta regione, la quale è bensì sotto il dominio turco e dipende da quell'istesso Mutasserif di Rodi, che ultimamente ha fatto bloccare l'isola di Symi, nella Caria; ma che, in un avvenire qualunque, con questa o quella combinazione, potrebbe benissimo venir occupata.

« Supponete, pertanto, che per conoscere bene quel paese, massime inquanto risguarda le sue coste, il governo italiano vi abbia spedito, sino dall' anno scorso, due ufficiali del genio, sotto mentite spoglie, per esempio, il Carini, ed il Caiani i quali in tre mesi di tempo, abbiano fatto tutto il lavoro risguardante il Tekke.

« Sarebbe naturalmente rimasto da studiare il Mentese.

« Ebbene: immaginatevi che adesso, vi si trovino sette nostri ufficiali del genio, anch' essi sotto mentite spoglie, i quali accudiscano appunto a que' rilievi e lavori topografici.

« Voi forse non ne capite gran cosa. Ma domani quando si potranno togliere i veli e parlare un pò più chiaramente, dovrete riconoscere, insieme ai vostri lettori, che io — non fo per vantarmene — sono possibilmente bene informato. »

Del resto, se qui sotto c' è qualcosa di vero, si dovrebbe collegare colla gita del conte Corti a Costantinopoli e del principe Amedeo a Porto Said.

La Finlandia minacciata.

Secondo il *Nowoje Wremja* il Governo russo è risoluto, nel caso che l'opposizione dei filandesi contro la parziale russificazione del loro paese perdurasse, ad abolire l'autonomia della Finlandia e ad incorporar questa nella Russia come un nuovo *governo*.

Una cavalla emula del dott. Tanner.

In una campagna a tre chilometri da Roma, è stata trovata ancora vivente una cavalla caduta in una buca profonda e che vi era rimasta 33 giorni senza mangiare e bere.

È ridotta ad un vero scheletro, ma nutrita con cura promette di campare e metter su carne come prima.

CRONACA PROVINCIALE

Note gemonesi.

Gemona, 27 luglio.

Il poeta Carducci — Un dono del prof. D'Aronco — Alla Società di Mutuo Soccorso — Spese per l'Austria — Strade — Pompa per incendi — Becchini.

Il poeta Carducci fu tra noi sino ad oggi e da lunedì ospite del conte Gropplero assieme all' esimio prof. Concato dell' università bolognese. Pare che il soggiorno in questa simpatica cittadella abbia soddisfatto l' illustre poeta. Egli poi visitò Venzone e le famose mummie; e fece una gita a Pontebba e Pontafel, ove potè vedere lui pure quel fenomeno curioso di due tipi così dissimili quali il tedesco e l' italiano e che si gelosamente mantengono la dissomiglianza quantunque in contatto da secoli. Ivi si può dire che il confine fra l'Italia e l'Austria sia proprio nettamente segnato dalla natura. — Giovedì fu a visitare anche la fabbrica tessuti del cav. F. Stroili.

Questa sera, assieme al prof. Concato, Giosuè è partito per Udine. Sento che domani farà la gita da Udine a Palmanuova e forse si spingerà fino ad Aquileia: così avrebbe occasione di vedere il confine politico, ma poco naturale, che abbiamo da quella parte.

— L'egregio nostro concittadino prof. R. D' Aronco ha regalato al Municipio il bozzetto per un monumento a Re Vittorio Emanuele. Fu collocato provvisoriamente nella gran sala del Consiglio comunale. Non si discorre dei meriti di questo lavoro: solo vi dirò che si rivela in esso la mano dell' artista vero. Nel trasporto da Napoli a Gemona, il bozzetto ebbe a soffrire qualche guasto; ma verrà dal professore nella volgente stagione riparato.

— Alla Società operaia mi permetto una osservazioncella: finora è passata inosservata la festa che dovevasi tenere in occasione del decimo anniversario di sua fondazione: ora che viene la stagione del rimpatrio per parecchi soci, si pensi in tempo ad escogitare qualche progetto: il riunirsi per festicciuole di famiglia, come riescirono sempre quelle della nostra Società, giovano a mantener vivo il sentimento della concordia e fratellanza.

— Ora che finalmente (almeno si spera) il Municipio sarà reintegrato delle spese sostenute per le truppe austriache durante le guerre; mi sembra che si dovrebbe por fine alla costruzione della nuova fontana, fare acquisto di una pompa per gl'incendi, e sistemare la via di San Giovanni conducente agli uffici pubblici e la strada che dà l' accesso alla Barca di Braulins.

Vorrei poi dire, che sarebbe ora di vedere i becchini con più decenza: in tutte le cittadelle che si rispettano si pensa un po' più al decoro di questi *ultimi servitori dell'uomo*. X

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA [42]

ROMANZO.

IX.

(seguito).

Anna baciò Lea, ed uscì, per recarsi nelle sue stanze a scrivere all'amato. — Erano le prime linee ch' ella scrivevagli; e quale fanciulla non prova un fremito di commozione in tale circostanza?

Poco dopo ella entrava nello studio di Enrico, il quale già da più ore sedeva al suo tavolino.

— Vorrebbe farmi il piacere di consegnare questa lettera? — lo richiese, mentre deponeva sul tavolo il biglietto per Arminio.

— Sì — rispose il giovane; ogni desiderio di lei pronto egli a compiere, per quanto grave sacrifizio gli potesse costare. Non era lei forse l' unica che buona si mostrasse con lui!

— Non lasci vedere ad alcuno la lettera e la consegni soltanto alla persona cui fu diretta — Anna continuò. — Me lo promette?

— Non vuole!.... Può star sicura che nessuno vedrà la lettera, nè ad altri la consegnerò che al signor Arminio.

Brillava negli occhi suoi la gioia di poter rendere quel servigio.

— La ringrazio... So che troppo modesta paga ella qui riceve e deve lavorare assai... Dove non le rincresca, parlerò con mio padre che forse le potrà procurare un posto migliore.

Dal corridoio risuonò l' aspra voce del signor Maurizio; ed Anna s'affrettò ad uscire prima che Enrico potesse ringraziarla.

Questi prese la lettera, per nasconderla nel suo portafogli.

Per un secondo fermò su di essa lo sguardo.

Era una gentile e profumata busta, coll' indirizzo scritto da mano femminile.

Che fosse di Anna?

Egli nol sapeva; ma però sospettava di sì, perchè gli era sembrato che Anna fosse prima in uno stato d' insolito eccitamento.

Egli conosceva di nome Arminio di Hohenheim; e quale mai relazione poteva correre tra il figlio di quel superbo, di cui gli aveva narrato Corrado alcun che, ed Anna?

Ma solo breve tempo s' affannò egli con tali dubbii e domande, alle quali nessuna risposta sapeva dare; poscia ricordò le ultime di lei parole. Anna voleva prestarsi a procurargli un posto migliore!... Il suo cuore più rapido palpitò e sentì vampe di fuoco salirgli al viso.

Lasciò prima l' ufficio per portare la lettera così insistentemente raccomandatagli.

Appena fuori della casa Levy, gli si unì all' improvviso il commissario.

— Va a casa? — gli domandò Plinzer.

— Non ancora — il giovane rispose. Arminio di Hohenheim dimorava in altra via.

— E dove va, se è lecito? — Plinzer continuò.

— Debbo consegnare una lettera.

— A chi?

Enrico tacque.

Il commissario tentò scrutare quella faccia aperta ed impressionabile; e si accorse che il giovane era turbato.

— Ebbene, vengo ancora un tratto di via con lei — riprese, come se non aspettasse alcuna risposta alla sua domanda. — Sono solito fare una passeggiata prima del pranzo, e mi è indifferente l' andare qui o là.

Enrico era affatto scontento di una tale compagnia, ma non poteva rifiutarla.

Alla prima cassetta per le lettere che trovarono per via, si fermò un istante per buttarvi dentro le lettere delle quali era incaricato dal signor Maurizio. Volle caso, che, nel cavare le lettere dal portafogli, cadesse quella affidatagli dall' Anna. Ratto egli si curvò per riprenderla, ma già Plinzer l' avea nelle mani.

— Al signor Arminio di Hohenheim! — lesse egli — Una letterina di donna!

Quasi spaventato, voleva Enrico strappargli la lettera.

Il commissario fece un passo indietro.

— Haha! questa lettera la posso anch'io portare, dacchè non è affrancata, riprese, col sardonico solito riso il commissario. — Gli Hohenheim abitano lungi da qui, ella sa bene che la mia casa è poco lungi dal loro palazzo, le risparmierò dunque un bel po' di strada e consegnerò io stesso la letterina al signor Arminio.

E voleva porsi in tasca il biglietto.

— No, a me venne affidata la lettera e debbo io solo averne cura — esclamò Enrico; e la risolutezza con cui disse ciò palesava come assai gli stesse a cuore di non lasciar che altri compiesse questo incarico.

— Qua, — con fare indifferente rispose Plinzer, porgendogli il biglietto. — Chi ve l'ha consegnata?

Enrico accelerò il passo per non rispondere. Il commissario però gli stava sempre al fianco.

— E sa ciò che vi è scritto?

— No.

— Haha!... Ma sa però che è un biglietto amoroso?

— Nol so.

— Ebbene: le voglio dare un buon consiglio. Sempre quasi l'incaricarsi di lettere amorose è cosa ingrata. La di lei signora, forse, l' avrà pagato assai bene per questo servizio; ma se il sig. Maurizio nonpertanto viene ad apprendere ciò, la scaccierà su due piedi; sappia che gli ebrei sono gelosissimi tanto più quando hanno mogli giovani e belle. Sia prudente!...

E si allontanò con passo affrettato per una viuccia laterale.

Le parole del commissario suonarono amare pel nostro scrivano. Egli non credeva che il biglietto scritto lo avesse la giovine sposa del signor Maurizio: mail pensiero che fosse di Anna lo addolorava di più. Che si trattasse proprio d' un biglietto amoroso?... Non volea persuadersene; E che mi poteva d'altronde l' Anna scrivere al ricco Aminio?

Giunse finalmente alla casa di questi abitata.

Una cameriera gli venne ad aprire e voleva essa rimettere al padrone la lettera. Ma egli fecele comprendere come dovesse consegnarla in persona. Fu quindi introdotto nella camera del giovane.

Sedeva questi sur una poltroncina, leggendo un giornale; ed alzò appena il capo quando Enrico entrò.

— Che desiderate? — chiese arrogante.

Enrico gli porse il biglietto.

Premuroso Arminio l' aprì e lesse, mentre un' espressione di gioia si rifletteva su quella faccia superba.

Enrico rilevò questo cambiamento; e si sentì maggiormente addolorato.

— Chi vi ha dato questa lettera?

— La signorina Levy.

— Dovete aspettare risposta?

— La signorina non me ne parlò.

— Va bene.

Ed Arminio lesse ancora una volta lo scritto; poi riprese:

— Aspettate... Qua, prendete — e pose nelle mani di Enrico un tallero.

Incerto stette lo scrivano, dopo aver ricevuta quella moneta: egli non avea pensato che il servigio suo dovesse avere una ricompensa; quella moneta gli bruciava le mani. Sarebbe egli disceso alla parte di mezzano?

— Il tallero è pel vostro disturbo.... Ora potete andare... Andatevene! — E l'orgoglioso signore si alzò e spinse fuori il muto e perplesso Enrico.

Questi si affrettò verso casa.

Non poteva certo rallegrarsi del ricevuto dono: rimettendo nella sera il tallero ai suoi genitori, non avrebbe avuto il coraggio di confessar loro donde veniva.

(continua).

Sottoscrizione nazionale per un monumento a Paolo Sarpi in San Vito al Tagliamento.

Il Comitato onorario per questo Monumento è composto degli onorevoli deputati:

Berti comm. Domenico, Bonghi comm. Ruggero, Cavalletto comm. Alberto, Chiaradia cav. Emidio, Simoni cav. avv. Gio. Batt., Pecile comm. Luigi Gabriele, senatore, e del prof. Aurelio Saffi.

Il Comitato effettivo dei signori:

Petracco avv. Piergiorgio, presidente; Freschi co. comm. Gherardo; Gattorno avv. Giorgio; Polo Paolo, geometra; Fadelli Nicolò; Marzin cav. Vincenzo; Salvador Pietro; Polo dott. Marco, segr.

Fu diramato in tutta Italia il seguente appello:

Italiani!

Sono scorsi più che duecento cinquanta anni dalla morte di *Paolo Sarpi* insigne filosofo, matematico, fisico, teologo, canonista, giureconsulto, storico, statista, politico, e non sorge un *Monumento* a onorarne la memoria, a ricordare il genio ardimentoso, che prima fissava i limiti fra la Chiesa e lo Stato.

Una tale dimenticanza è colpevole per un popolo civile che sente la religione del Vero e del Grande.

L'Italia deve inalzare al celebre Consultore della veneta Repubblica un ricordo degno di entrambi.

Sanvito terra del Friuli, che ne vanta l'origine, prese l'iniziativa. Il Re, il Governo diedero il loro appoggio morale e materiale, la stampa accolse con plauso la nobile proposta.

Il Comitato, fidente nel nome del *Sarpi*, e nello spirito riparatore degli Italiani, apre la pubblica sottoscrizione in tutte le città, in tutte le borgate, e fa particolare appello alle Provincie, ai Municipii, alle Associazioni, agli Istituti scientifici.

Italiani!

La patria, redenta a libertà, con legittimo orgoglio di madre, innalza ogni giorno statue e monumenti ai più illustri suoi figli; potrà dimenticare questa Eccelsa Figura che ogni intelligenza ammira, ogni cuore virtuoso venera, che è così grande nella coscienza del Popolo Italiano?

Unito al proclama, abbiamo ricevuto una circolare diretta — pare — ai municipi e forse anche alle Deputazioni provinciali del Regno:

« Con l'unito Manifesto il Comitato promotore apre la pubblica sottoscrizione per un Monumento Nazionale a Paolo Sarpi.

« È certo che ogni cittadino vorrà appoggiare la bella proposta, al conseguimento della quale sono ormai assicurate le adesioni di S. M. il Re, del Presidente il Consiglio dei Ministri e degli uomini illustri che costituiscono il Comitato onorario.

« Per ciò lo scrivente fiducioso si rivolge a questa onorevole Rappresentanza affinchè

« *a)* Voti un tenue concorso non inferiore a lire 5:

b) Favorisca con il suo prestigio la raccolta delle singole offerte, nominando al caso uno speciale Sottocomitato. »

(Qui ci permettiamo, a costo anche di dispiacere ai nostri buoni amici di San Vito, di esprimere la nostra opinione che le casse comunali e provinciali debbano essere lasciate in pace, si tratti pure del tenue concorso di lire cinque; e così pure le casse di Società operaie di mutuo soccorso e simili. Chi vuole, concorra coi denari di sua saccoccia: ma si cominci una buona volta a rispettare il danaro del pubblico, che il pubblico paga per altri scopi ben definiti).

« I nomi degli offerenti e lo ammontare delle oblazioni saranno iscritti sulla scheda compiegata e che si prega rimettere allo scrivente non più tardi del mese di ottobre p. v.

« La lista delle offerte e il nome degli offerenti per cura del Comitato verranno pubblicati sul giornale *Il Diritto* di Roma, e sui giornali della Provincia di Udine.

« Ai membri dei Sottocomitati ed ai raccoglitori sarà spedito un elegante album in memoria dell'opera compiuta.

« I carteggi e le offerte dovranno essere indirizzati al sottoscritto, a mezzo di Vaglia Postali o assegni sulle Banche di Udine ».

Per il comitato effettivo
Il Presidente
Avv. Piergiorgio Petracco.
Il Segretario *Marco Polo*

Cose scolastiche.

S. Vito al Tagliamento, 27 agosto.

Nel pomeriggio di ieri le allieve delle scuole elementari urbane, comandate dalla brava maestra-direttrice sig.a Asti, diedero un saggio di ginnastica nell'ampio cortile gremito di belle signore, di vispi fanciulli e di ogni classe di persone. Faceva gli onori della palestra il R. Delegato scolastico cav. Barnaba: la civica banda rallegrava negl'intermezzi il simpatico ambiente.

Il programma si compendiò in cinque quadri diversi e graduali eseguiti da oltre 40 alunne con molta precisione, serietà ed effetto, intercalati da canti patriottici, e che riscossero meritati applausi.

Ne sia lode sincera alla paziente abnegazione della signora Asti, coadiuvata dalle altre egregie maestre, nonchè al sullodato cav. Barnaba sempre zelante, cortese e infaticabile laddove si tratta del decoro ed interesse delle nostre patrie istituzioni.

Come digressione, che non istuona, sta bene preannunciare che avremo qui in settembre una brillante pesca di beneficenza per iniziativa di distinti cittadini, tra cui figura lo stesso cav. Barnaba e il sig. Achille Bonifaccio, attivissimo Segretario della Società filarmonica. Ci ripromettiamo tante belle cose. *Quod est in votis!*

G. R.

Provincia di Udine. Distretto di Spilimbergo.

Comune di Vito d'Asio.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto di questo Comune, a cui è annesso l'onorario annuo di l. 3100 oltre i diritti pella vaccinazione, coll'obbligo della gratuita assistenza alle famiglie povere, e col diritto di esigere da cent. 50 a cent. 25 per ogni visita, escluso qualsiasi altro diritto, dalle altre famiglie a seconda della loro condizione, giusta elenco che verrà deliberato dal Consiglio Comunale.

L'aspirante dovrà uniformarsi ai capitoli speciali che regolano la condotta, che sono ostensibili in questa segreteria.

Il Comune conta 3000 abitanti circa, ed è diviso in 4 frazioni con varie borgate e case sparse.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti prescritti, e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il verbale di nomina.

Vito d'Asio, li 25 agosto 1885.

Il f. f. di Sindaco
Gerometta Antonio.

N. 1484.

MANDAMENTO DI SAN VITO.

Comune di Chions.

Avviso d'asta.

Nel giorno 6 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell'Ufficio Municipale di Chions, sito in Villotta, sarà tenuto esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per la delibera al miglior offerente della dotazione di ghiaia diligentemente vagliata, da derivarsi dalle cave di Bagnarola e Cordovado a cura dell'Imprenditore, e riparazione manufatti pel triennio 1885 a 1887 sul dato d'asta di it. l. 3011 51, col deposito cauzionale e spese di it. l. 500.

L'asta seguirà in base alle condizioni del capitolato normale che è ostensibile a chiunque in questo Municipio, e sotto l'osservanza dei Regolamenti e Leggi in proposito.

Dall'Ufficio Municipale
Villotta, li 19 agosto 1885.

Il Sindaco f. f.
Costantini.

LA SIARADE

L'àdio a la cisile.

Sin a san Bortolomio,
E cun Dio tu tu vas;
Cisilute, ti saludi,
Mandi, mandi, valà in pas.

Chest avril tu capitaris
Strache e strente in chiase me':
Ti disei: ven cà morute;
Ven a sta cull cun me.

E tu sore tu mi amavis
Come il to plui chiar amì;
E a buinore tu vignivis
A puartami il to bondì.

E a chialami cun chel voli
Neri, neri, birichin,
Cun chel voli che, t'al zuri;
Mi robave il curisin.

Mi sentavi tantis voltis
A vedeti a fa il to nid
Cun chel estro, cun che grazie
Tarondin e tan' pulit.

E sui us lis tos alutis
Tu slargiavis a clocì,
E jò donge ti passavi,
E tu salde simpri alì.

Ma ce gust, o cisilute,
No sintistu tal to cur,
Quanche sot tu ti vederis
Tang fiuzz a saltà fur?

Ma ce vitis no astu fatis
Par tignju riparaz,
Par bonaju, par nudrju
Fin che son dispatussaz.

E cumò tu ti consolis
Che tu 'i viodis dug sveltins
A svolà su e jù pal aiar
Tan' che gespis, chei ninins.

Oh ce biele fameute
Che tu menis vie di cà!
Oh ce chiare companie
Nel viazz che tu as di fà!

Oh va pur, o cisilute,
Che tignìti non l'è cas;
Sin a San Bortolomio,
Mandi, mandi, valà in pas.

E jo, intant che tu te gioldis
Lajù a spass, sul or del mar,
Scugnarai cull par fuarze
Fa lis brazzis cul inviar.

Ma co' torne po' la viarte,
A fa biel il miò Friul,
Ten a menz, o moretine,
Choste linde e chest pujul.

E se mai quanche tu tornis
No tu sintis la me vos,
Va lajù nel Simitieri
A pojati sun che' cros.

Là une puare sepolture
T'un chianton tu chiataras;
Alì sot, o chiare, e' pòlsin
I miei uess in saute pas,

Un sospir no varai forsi
Da nissun dei miei amis:
Ah, tu almanco, o cisilute,
Preimi ben in paradis.

(Dalle *Poesie* del sac. GIAMBATTISTA GALLERIO).

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 27-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.1	749.8	749,5
Umidità relativa	74	57	77
Stato del cielo	sereno	misto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	20.3	24.0	19.6

Temperatura massima 25.7— Temp. minima
» minima 14.8 all'aperto 12.7

Avvertenza.

Ai signori Soci di Udine *si fa sapere che l'Amministrazione della* ***Patria del Friuli*** *affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.*

Ai signori Soci provinciali *si fa preghiera, affinchè al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.*

Atti della Dep. prov. di Udine.

La Deputazione provinciale, in seguito a richiesta fatta dal Comitato ordinatore del Congresso e mostra degli animali bovini ed equini da tenersi in Oderzo nei giorni 13, 14, 15 e 16 settembre p. v. per la nomina di due persone a fungere da giurati a quella mostra e dei propri rappresentanti al Congresso, nominò quali giurati i signori Faelli Antonio e Mantica nob. Nicolò; e quali rappresentanti la provincia al Congresso i signori Marzin cav. Vincenzo, Mangilli march. Fabio e Biasutti cav. avv. Pietro.

Autorizzò a favore dei sottodescritti corpi morali e Ditte i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta e Paluzza di l. 4499,71 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1884 per la strada Consorziale Tolmezzo-Paluzza, cioè:

Al Comune	di Tolmezzo	l. 1326.65
»	di Zuglio	» 602.12
id.	di Arta	1234.58
id	di Paluzza	» 1336.36

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine l. 2062 50 per interessi del primo semestre 1885 del mutuo di l. 75.000 concesso alla Provincia.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine l. 10934.81 quale rata quarta del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di l. 3739 per dozzine di mentecatte accolte nella Succursale di Sottoselva durante il mese di luglio a. c.

— Al signor Campeis dott. Gio. Battista di l. 265 per pigione da 1 marzo a 31 agosto 1885 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di l. 19325.82 in causa di dozzine di dementi poveri accolti nel 2.o trimestre 1885.

— Al sig. Ciani Giovanni di l. 1600.52 a saldo lavori di ripristino dei manufatti lungo il tronco della strada provinciale Monte Croce da Villa Santina ad Ovaro.

— Da diversi Comuni venne autorizzata la riscossione di l. 396.49 in causa trattenute 3 del per 0[0 sugli stipendi percepiti nel 1.o semestre 1885 dai medici condotti che hanno diritto di conseguire la pensione a carico della Provincia.

— Constatato che nei N. 20 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, e le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, venne assunta la spesa della loro cura e mantenimento a peso della provinciale amministrazione.

Furono inoltre trattati altri N. 124 affari, dei quali N. 39 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 28 di tutela dei Comuni, N. 7 interessanti Opere Pie, e N. 50 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 136.

Il Deputato Prov.
F. Mangilli
Il Segretario, *Sebenico.*

Carducci a Udine.

Iersera, come è detto anche altrove, da Gemona arrivava il poeta civile Giosuè Carducci assieme al prof. Concato.

Lo apettavano alla Stazione il prof. Pinelli, il cav. dott. Marzuttini, il giovine poeta Tomaselli, che il Carduci salutò affettuosamente.

Oggi il cantore di *Satana* si recò a Palmanova.

Dichiarazione di fallimento.

Il Tribunale di Udine, colle funzioni di Tribunale di Commercio, con sentenza 22 corr. ha dichiarato il fallimento di Giovanni Danelutti di Udine orologiaio, con negozio in via Paolo Canciani. Alla procedura del fallimento è delegato il Giudice Bodini: in curatore provvisorio è nominato l'avv. Antonio Jurizza. È fissato il 4 settembre, ore 10 antim., per la riunione dei creditori davanti il Giudice Delegato.

Del Dazio consumo per la città di Udine.

Domani il Consiglio Comunale deve decidere sull'argomento. E noi nulla vogliamo aggiungere a quanto già dicemmo ampliamente nel nostro numero di martedì, 25 agosto, nell'articolo intitolato: *il problema daziario davanti il Consiglio comunale*, sebbene in quello avrebbesi potuto aggiungere ben altro (citando graziosi aneddoti avvenuti tra noi) a rinforzo della preferibilità del sistema d'appalto di confronto alla percezione diretta.

Però in quell'articolo, ed in un cenno precedente, noi non esternammo preferenza per una Ditta rispettabilissima piuttosto che per qualsiasi altra Ditta. Quindi con qualche maraviglia abbiamo veduto oggi nell'*Adriatico* una lettera da Udine, con cui si vorrebbe far credere l'opposto, cioè che lo scopo nostro scrivendo, sia stato quello *di dare un ammonimento al Municipio di Udine di rinnovare il contratto d'appalto senza che altri appaltatori, che pur potrebbero aspirarvi con vantaggio del Comune, sieno chiamati a concorrere e ne sappiano niente.*

Scrivendo, noi non ebbimo di mira se non di esporre i pregj ed i difetti dei due sistemi, e niente più, dacchè il resto affidiamo volentieri alla saviezza e prudenza del Consiglio Comunale.

D'altronde l'onorevole Sindaco e la Giunta sanno bene quale sia la etichetta la più opportuna, nel vantaggio del Comune, per trattative di questa specie con l'attuale Ditta rispettabilissima assuntrice dello scadente Appalto; e se abbiasi o no, senza private trattative, ad aprire una pubblica gara. Noi, pur a questo riguardo come in altro, abbiamo piena fiducia nell'onorevole Sindaco e nella Giunta.

Però riesce ovvio che una Ditta, la quale fece già le spese d'impianto degli Uffici e tiene a' suoi servigj un esperto personale, e per le sue condizioni di ricchezza può subire anche il rischio, presenta le maggiori garanzie per ogni possibile facilitazione al nostro, come ad altri Comuni.

Del resto, prescindendo da altre considerazioni, la storia del Dazio consumo a Udine è cognita, cioè si conoscono guadagni e perdite degli ex-Appaltatori. Quindi eziandio su questi dati il Consiglio Comunale prenderà domani una deliberazione assennata e rispondente alla convenienza dell'Amministrazione.

Nella lettera di Udine pubblicata dall'*Adriatico* (e che figura pur in un cantuccio del *Frigoli fuso* di jeri colla comoda frase: *segue la firma*) si accenna ad altro nostro articoletto del 22 agosto, con cui raccomandavasi al Municipio *di aggiungere al Regolamento daziario qualche nuovo patto che valga a togliere certe fiscalità di interpretazione e di applicazione della tariffa che attualmente si lamentano*; anzi da ciò trasse il signor *Segue la firma* il pretesto de' suoi appunti. Or gli diciamo che nemmeno in quell'articoletto noi alludevamo a preferibilità di una Ditta cognita di confronto a Ditte nasciture, bensì dicevamo che il Regolamento dovrebbe modificarsi e completarsi ad evitare certi malintesi. Già, qualunque sia la Ditta appaltatrice, un Regolamento ci deve essere!

Un duello messo in dubbio.

Ha fatto il giro dei giornali ed un po' di chiasso anche, un duello che sarebbe avvenuto a Gorizia, fra un ufficiale austriaco ed un ufficiale italiano dei bersaglieri, che — se la memoria non ci fa gabbo — si diceva chiamarsi Brossi.

La causa del duello fu scritta anche quella malgrado il *fitto mistero* di cui — stando al *Corriere di Gorizia* — la polizia di Gorizia circondava il fatto. E si narrava che l'ufficiale austriaco si era un bel dì recato a Palmanova, vestito in borghese; che a Palma era entrato in una bottega di caffè, dove si trovavano parecchi ufficiali italiani; ch'egli si mise a fissarli con piglio insolente; che allora uno degli ufficiali italiani gli chiese spiegazione di quell'ostinato guardarli, ecc.

Ora, per quanto ci assicura un nostro amico, il duello sarebbe probabilmente una fiaba. Nessun ufficiale di nessun reggimento bersaglieri o fanteria o cavalleria ecc., risponde al nome che si è dato all'ufficiale italiano, eroe del duello. Ma non solo: che taluno potrebbe dire, l'ufficiale aver declinato un nome falso per evitare ogni briga ulteriore: sarebbe una cosa grave, e della quale non sospettiamo capaci gli ufficiali del nostro esercito; ma pur vogliamo ammetterla per un momento. Se non che, lo stesso amico ci assicura in via assoluta che nessun ufficiale di guarnigione a Palmanova ebbe a rimaner ferito in duello e nemmeno a sostenere duelli.

Che sia stata una *balla*?

Ringraziamento.

I conjugi Romano e Caterina Cavinati venditori di generi di privativa in via Daniele Manin con sommo riconoscimento ringraziano le gentili persone che, facendola accompagnare, vollero rendere l'ultimo tributo alla salma del loro amato bambino Carlo.

Pel festival del trenta.

Programma degli spettacoli.

Parte Prima.

Ore 5 antimeridiane — Inaugurazione della Festa con 101 colpi da mortaretto. La distinta Banda musicale di Feletto-Umberto percorrerà le principali vie della città.

Ore 6 antimeridiane — *Apertura del Festival.* Al recinto del Festival si può accedere per gli ingressi rispondenti a via Daniele Manin, via Porta Nuova e via Pracchiuso. Inaugurazione del Bersaglio, Giuoco de' coltelli, Negozi in sorte, profumerie, birrerie, caffetterie, restaurant, vendita commestibili, ecc.

Ore 7 antimeridiane — Inaugurazione del Bazar orientale. Carosello. Gabinetto di elettricità. Fotografia messicana, ecc.

Ore 8 antimeridiane — Inaugurazione del Ballo popolare. Apertura del Serraglio delle Belve, del Teatro meccanico universale *Hermann* e Galleria artistica.

Ore 9 antimeridiane — Inaugurazione del Padiglione della famiglia Africana. Cori. Ingresso delle fioraie, Cantastorie.

Ore 10 antimeridiane — Cori scritti appositamente e cantati dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini. Spettacoli d'Opera con cantanti scritturati espressamente.

Ore 11 antimeridiane — Recita dei Filodrammatici. Ingresso della compagnia degli zampognari napoletani. Cori.

Dalle 12 alle 2 riposo — rimanendo però aperti tutti gli esercizi di birraria, caffetteria, restaurant, con servizio pronto ed a modicissimi prezzi per colazioni, pranzi, ecc.

Parte Seconda.
Ripresa degli spettacoli con nuove salve di uso.

Ore 2 pomeridiane. — Apertura dei Palchi per assistere agli spettacoli, specialmente alle Corse.

Ore 3 pomeridiane — Rappresentazione di Filodrammatici. Grande concerto della Banda militare Cavalleria Genova. Rappresentazione al Teatro meccanico universale *Hermann*.

Ore 4 pomeridiane — Grande Concerto della Banda Cittadina. Cori. Teatro dell'Opera. Ingresso solenne di S. E. il Generale del Mississipì.

Ore 5 pomeridiane — Corsa delle Bighe e dei Velocipedi.

Ore 6 pomeridiane — Grande Concerto Musicale della Banda Militare del 40° Fanteria. Ascesa di aereostati fra cui il fenomenale *Jana Jana*. Rappresentazioni diverse.

Ore 7 pomeridiane — Apertura del Gran Ballo. Illuminazione, Razzi e bengala. Canti popolari friulani.

Ore 8 pomeridiane — Regata fantastica. Fuochi d'artificio, grande novità e fantasia. Chiusura dello spettacolo pirotecnico.

Chiusura del Festival nelle ore antimeridiane del 31 agosto con speciale spettacolo straordinario di tutta novità.

N.B. Gli Ispettori rappresentanti della Congregazione di Carità, Istituto Tomadini ed Asilo Infantile, porteranno apposito contrassegno; così gli incaricati pell'Impresa.

Non è ammessa alcuna vendita entro il recinto del Festival se non dagli autorizzati dall'Impresa, che rilascierà all'uopo speciali permessi e contrassegni.

Al chiosco, sito nel centro del giardino, ove risiede l'ufficio della Direzione dell'Impresa e degli Istituti Pii sopraindicati, avranno a rivolgersi coloro che per qualsiasi motivo abbiano reclami o comunicazioni da dare.

Appositi speciali manifesti ed avvisi daranno le ulteriori dettagliate informazioni per ogni singolo spettacolo, indicando i prezzi relativi.

Il prezzo d'ingresso nel recinto del Festival è di centesimi 10 per ogni persona indistintamente — ai palchi coperti lire 1 — a quelli scoperti centesimi 50.

Saranno esposti i prezzi d'ingresso per ogni speciale spettacolo, così per le cibarie, bibite, caffè ecc.

L'Impresa.

Sono arrivati!

Fino dalle sei di ieri a sera, la Stazione era affollata da una enorme quantità di gente. Nello scalo, nel caffè, nelle sale, dovunque gente in attesa, e un vocìo chiassoso, continuato.

A che tutti quegli spettatori e quel concorso? Forse gl'Imperiali di Gastein arrivavano per il Festival del 30? C'è di meglio; ed è la famiglia africana, tanto attesa, che doveva giungere in Udine. Sono le 7 e 1[2, e un lontano fischio di vaporiera fa tutta riversare quella massa di popolo fuori delle sale del caffè, mentre nuova gente sbuca da per tutto. La vaporiera si avvicina, e quella moltitudine irrequieta; stipata; si urta, si pigia, si spinge in avanti, si leva sui piedi e vuole guardare e vedere gli Africani, e già li vede, li ha visti... ma li ha pure sognati. Il treno è l'omnibus che arriva dalla Pontebba e tutti scendono... fuorchè gli Africani.

La delusione porta i commenti, e mentre i più ritornano ai posti, il vocìo aumenta. Ma ecco un nuovo e prolungato fischio di vaporiera; e qui l'accorrere, l'urtarsi, il pigiarsi, è quale uno scompiglio improvviso. Il treno

arriva, e al suo traversare della stazione, le teste ondeggianti, si volgono a destra a sinistra, da pertutto.

Si cercano gli Africani.

Ma dove sono? ed ecco un riversarsi, un infuriare di ognuno verso un vagone di seconda classe; e quella massa di popolo in cerca d'Africani, si pigia, si spinge sempre da soffocare gli Africani stessi arrivati.....

Ah! povero Carducci! Non eri che tu e il tuo genio che arrivava in Udine; e vi han preso per Africani?! Difatti era quello il diretto della Pontebbana, col quale Carducci, col prof. Concato di Bologna, scendevano in Udine attesi da taluni amici, e mentre questi accorrevano alla porta, correvano i secondi a cercar gli Africani! La parola Carducci volò di bocca in bocca: la calma pareva stabilita; ma non certo la convinzione per chi non vede o non conosce bene. Carducci era sempre attorniato, e, mentre io mi trovavo vicino al redattore capo di questo Giornale, e all'amministratore dei conti di Brazzà; un facchino della stazione, con un lanternino in mano, stupefatto, strabiliato, indicandoci Carducci e il Concato, ci domanda, se sono loro gli Africani! Noi ci siamo guardati in viso, forse per vedere se eravamo diventati Africani noi pure e fu tale la caduta dalle eccelse nuvole, che non abbiamo potuto ridere che dopo un pezzo. Nel frattempo però, il nostro Diogene in cerca d'Africani, indicava ad altri Carducci e Concato come gli abitanti del Continente Nero!...

Ed ecco un fischio ecco un nuovo treno. Quì l'accorrere, l'urtarsi è indispensabile. Carducci è entrato in Udine, ma ecco il Satana di Carducci che incede maestoso nella stazione. I primi gridano: eccoli, eccoli. Finalmente! questa volta, son proprio essi, davvero! La Commissione del Festival, che era ad aspettare gli Africani si avvicina ad un compartimento di seconda classe (*riservato*) e ne scendono gli ospiti d'Italia e di Udine. Sembrano restii, diffidenti, e paiono, e sono anzi, sorpresi, stupefatti.

Il signor Bellaviti di Firenze che li conduce, li ajuta e li incoraggia con parole in arabo. Non si fanno toccar da nessuno altro che dal Bellaviti, il quale, tra la calca, allontanata il meglio da quei della Commissione, se li trascina dietro, fuori della Stazione.

Ma qui, tutta la gente che non potè entrare in questa, impedisce che essi possano prender le carrozze. Fatti salire su due landeaus, finalmente i cavalli si mettono al passo, e, per evitare tutta la curiosità e la molestia del popolo, dalla porta Aquileja, i cavalli, al trotto raggiunsero in breve l'Albergo Cecchini apprestato per essi.

L'Albergo era illuminato sfarzosamente, e il signor Cecchini sulla porta d'ingresso era in attesa.

A loro arrivo il sig. Cecchini si aggiusta la cravatta, e, forse per uno istinto di educazione italiana, fece tanto di cappello a quei signori. Nella sua faccia rubiconda si leggeva tutto esser egli compreso dell'alto onore toccato a lui; che, se non può dire che nel suo albergo ci vadano gli imperatori, può ben dire, che ci vanno gli africani!

E non è un merito? In Europa, non sono rari gli uomini neri altrettanto che i *principi?*

Se non che Cecchini, maggiormente confuso, parlava loro in italiano dicendo che le camere erano preparate al primo piano, ed essi di tutto si occupavano, fuorchè di Cecchini; ma venne il sig. Bellaviti a condurli di sopra nelle sale a loro disposte. Appena arrivati in una prima sala, sia pel lungo viaggio, venendo da Parigi e da Torino senza fermate, o sia loro abitudine nel riposo, sedettero per terra incrociando le gambe come i turchi.

A chi si appressava loro, sfuggivano, e, ricomponendosi, lo guardavano fiso. Il sig. Bellaviti li chiamò per nome, e loro fece rendere ai presenti un saluto. Non parlano se non interrogati espressamente, e giacchè non parlano l'italiano bisogna interrogarli in arabo. Tuttavia, danno prova della civiltà portata in Africa dai nostri; chè, se non hanno imparato *ancora* a parlare la lingua del Bel Paese, sanno per lo meno fare il saluto come i nostri militari, colla differenza che essi vi aggiungono tante loro parole, così strane e in un contrattempo fra essi così caratteristico, che, un esercito, il quale facesse altrettanto, parrebbe o una bolgia Dantesca, o una vera babilonia.

Son nudi, e vestono il fez rosso, e solo un mantello di lanetta bianco, che, certo, è il dono della nostro civiltà su quella pelle africana.

Io non so se in Africa vi sia la Regìa, ma so che Sabyde, la donna, fumava meglio d'un italiano; se ne mangiò la metà. Buon appetito!

Colluhla, il ragazzo più giovane, mi ha l'aria d'un collegiale, suscettibile, secondo me, a civiltà e a imparar la.... grammatica. Se fossi Ministro per gli affari esteriori, lo educherei per farlo ambasciatore italiano in Africa.

Il più burbero è il più indocile è Roseghla: è africano in tutto, ma non mostra gelosia della moglie. Forse, in Africa, se ne curano meno che in Italia.

Il signor Bellaviti ci parlò dei loro esercizi, del loro ballo, dei loro costumi che mostreranno il 30 di agosto, e dacchè ieri erano stanchi, per non disturbarli di più, il sig. Bellaviti *con tutta la civiltà italiana*, ci seppe indicare la porta. Noi partimmo con dispiacere, ma con una soddisfazione nuova, gradita e col desiderio di rivederli ancora e... ritornammo indietro; ma la porta della loro camera era chiusa.

Forse, il signor Rosgahla, dava un bacio alla signora Sabyde!!! Chi sa che non ne sappiano già di civiltà italiana?

Comunque, noi li rivedremo il 30 di agosto e vorremo essere i primi ad accorrere per ammirargli. L'impressione che ne abbiamo ricevuta è tale, che ne lascia il desiderio e la curiosità. La presenza di questi Africani, oltre d'essere interessante, è cosa nuova per Udine; tale, che attirerà dai dintorni e dalle provincie tanti ammiratori, i quali, di questa novità rarissima, resteranno come noi soddisfatti, e daranno merito ed elogio agli organizzatori ed all'Impresa del Festival.

Carmen.

Le ragioni dei lavoranti fornai.

Non può certo aver fatta buona impressione nel pubblico l'articolo jeri l'altro comunicato da alcuni proprietari di forno, perchè le ragioni dei lavoranti fornai si intuiscono e non possono essere in buona fede contraddette neppure da quei pochi dissidenti che in questa questione si lasciano guidare unicamente da un esagerato interesse personale, sapendo che il loro vantaggio, più apparente che reale, torna di danno sensibilissimo a tutta la classe dei fornai, compresi i proprietari di forno.

E che sia così e non altrimenti apparisce chiaro dal fatto che questi padroni dissidenti si trovano in numero esiguo, avendo di fronte oltre un doppio di proprietari, i quali dopo aver valutato il pro ed il contro, acconsentirono l'orario diurno.

È poi esiguo ed insignificante il numero dei lavorati fornai che si fanno apparire contenti di lavorare di notte, poichè nell'Assemblea del 5 agosto corrente, furono in n. 72 quelli che votarono il cambiamento dell'orario. Ma poi si indovina come i proprietari dissidenti abbiano potuto provvedersi delle firme dei lavoranti che si trovano alle loro dipendenze e riguardo alla *spontaneità* ci sarebbe molto a che dire, perchè ci consta che taluno dei padroni abbia messo il dilemma: o firmare di lavorare di notte, o voi siete licenziati.

Qualche capo famiglia non seppe affrontare questo pericolo e firmò, per cui sarà lecito di dire che dai dissidenti si è ricorso anche alla violenza morale per tentare di far salvo il proprio interesse in danno altrui.

Quella *spontaneità* nei lavoranti ci fa ricordare che anche l'Austria in queste Provincie *imponeva* i prestiti *volontari*.

Il cambiamento d'orario è reclamato dall'igiene, dalla morale e non danneggia punto nè i padroni nè la clientela.

Riguardo all'igiene, quando si riflette che la natura ha destinato che l'uomo riposi di notte e lavori di giorno, si capirà senza bisogno di altre argomentazioni che la salute resta danneggiata facendo il contrario: non impunemente si trasgredisce alle leggi della natura. Del resto basta anche fermare l'attenzione sul colorito dei lavoranti fornai o dei proprietari di forno che si prestano a lavorare (non già di quelli *così detti* fornai, i quali hanno ereditato un forno e dormono i sonni tranquilli lasciando l'azienda in mano altrui), perchè dal loro pallore si debba concludere che vivono in una condizione affatto anormale. Il fornaio è condannato a non sentire i benefici effetti dell'aria pura e dei raggi del sole; il suo sole si alza di notte, è la bocca del forno! Ma ciò che addirittura impressiona, si è il danno morale che porta il lavoro di notte.

Il fornaio pare che non sia un uomo come tutti gli altri: egli fa famiglia, ma nella stessa non può ritemperarsi l'animo: non può attendere all'educazione dei figli, nè dividere con loro le gioie ed i dolori!

Quando tutti si dispongono ad esplicare la loro attività, il fornaio deve invece andare a letto per tentare il ristoro delle sue forze in un sonno che non può esse completamente tranquillo.

Basterebbe questa sola ragione, perchè non si potesse negare il cambiamento d'orario. Alla fine dei conti quì non si tratta di domandare aumento di stipendio o diminuzione di ore di lavoro: si tratta unicamente di voler essere uguagliati agli altri uomini, anzi si reclama il rispetto di una legge naturale che la si osserva anche per le bestie.

Coll'orario noturno il lavoro *non riesce moralizzatore*, ed i proprietari di forno (*specialmente i dissidenti*) lo sanno, se per *diminuire* gli abusi hanno persino ricorso al mezzo, tutt'ora in attività, di chiudere a chiave i fornai nel laboratorio, dal quale non possono uscire, anche se assaliti da improvvisa malore, sino a che il padrone, che dorme della grossa, non va loro ad aprire.

Si è detto fin da principio che anche dal lato economico riesce vantaggioso il lavoro di giorno. Basta il fatto eloquentissimo che nella seduta 14 agosto tenuta fra i proprietari di forno della città, tutti meno cinque (si formò anche quì la Pentarchia), votarono la proposta, e quindi si capisce facilmente che il torna conto non è solo di chi può fare tre o quattro forni di pane, come malamente si asseriva dai dissidenti, ma anche da chi ne confeziona persino otto e dieci forni al giorno essendo che fra i presenti all'adunanza si trovarono i primi proprietari di forno della città.

La questione è stata fatta da due o tre soltanto, i quali, perchè lavorano anche come offellieri, se accettassero di cambiar l'orario, hanno timore di dover sottostare alla spesa di fabbricare un altro forno.

Ma se ci pensano bene, neanche questo inconveniente si verifica perchè il lavoro di offelleria può benissimo incominciarsi alle 2 pom. e può protrarsi fino alle 8 e più.

Eppoi, davanti a una spesa di poco momento, ci sia lecito dire che è proprio una gretteria il rifiutarsi, quando specialmente si abbia coscienza che il proprio rifiuto può portare conseguenze gravose alla classe cui si appartiene.

Col cambiamento d'orario il pubblico sarà più bene servito, perchè ognuno sa che se la dispensa del pane in città (lavorando di notte) incomincia alle 6 del mattino, a quell'ora od anche poco di poi, non sono molti che possono approfittare del pane *fresco*, e, tutto calcolato, quei che pranzano alle 5 od alle 6, e sono molti, mangiano il pane stantio perchè 12 ore dopo fabbricato.

E lo mangiano stantio anche quelli che pranzano a mezzogiorno, perchè col sistema attuale si incomincia il lavoro alle 10 di notte, quindi è facile fare il conto delle ore per giungere fino a mezzogiorno.

Cambiando l'orario, forse non tutti potrebbero avere il pane *fresco*, ma lo avrebbero per il resto della giornata; ciò che più monta si eviterebbe lo sconcio, che in circostanza straordinaria di concorso, la città resti mancante di pane, come si è verificato le tante volte.

Lavorando di notte si tenta di indovinare il bisogno del domani; lavorando di giorno si soddisfa al bisogno man mano che si presenta.

Insomma tutti troveranno giuste le ragioni dei lavoranti fornai, i quali avendosi sempre servito di mezzi legali e convenienti, trovarono l'appoggio dei loro padroni, meno di quei pochi che guidati da un mal inteso interesse individuale si fanno oggi dissidenti.

Per altro in un tempo non lontano noi speriamo che essi pure riconosceranno la giustizia di quanto è stato domandato, e tanto più lo speriamo in quanto che si sono rivolti per consiglio ad un legale (l'egregio avvocato Schiavi) il quale si adoprerà assieme al suo collega avvocato Baschiera, perchè in luogo della discordia abbia a regnare la pace fra i lavoranti ed i padroni, profittevole ad entrambi.

Il compito non riescirà difficile, se dalle firme qui appiedi registrate risulta già che tanto fra i padroni come fra i lavoranti dissidenti che hanno ieri firmato l'articolo è avvenuto il pentimento, e ben cinque degli stessi hanno apposta la firma perchè si lavori di giorno e non di notte.

In questa guisa resta convalidato ciò che si è detto superiormente riguardo alla poca *spontaneità*, nei lavoranti specialmente, nel dare il loro voto ai padroni dissidenti.

Col primo settembre da tutti i firmatarj si darà principio a confezionare il pane di giorno e più che le parole varrà la eloquenza dei fatti a persuadere quei pochi che fin ora non hanno aderito.

(Seguono le firme).

Un udinese premiato.

Dall'Ateneo di Brescia fu assegnata una lettera di lode al marchese Francesco Gravisi capostazione di ferrovia a Palazzolo sull'Oglio; perchè nel 27 settembre 1884, mentre una giovine contadina traversava il binario, esso marchese, con supremo suo rischio accorse, l'afferrò e la sottrasse da morte.

Il marchese Francesco Gravisi è nostro concittadino: l'atto da lui compiuto e la ricompensa assegnatagli parlano troppo chiaro; ma non possiamo esimerci dall'esprimere noi pure una parola di lode, godendoci l'animo quando vediamo un nostro concittadino far onore alla piccola patria.

L'incendio di jeri.

Il danno, come lissimo, si aggira intorno alle quindicimila lire; il Chiopris Ferdinando era assicurato. La ferita del pompiere è lievissima. Fu sul luogo anche il Generale.

Ad alcuni amici

che ci domandano donde abbiamo tolta la bellissima ode *Fra le Alpi*, dedicata a Giosuè Carducci del distinto giovine, nostro concittadino, Angelo Tomaselli, rispondiamo che la copiammo della *Domenica del Fracassa*, che prima la pubblicò.

Laureati in giurisprudenza

furono quest'anno a Padova i friulani Girardi Ulisse fu Ermenegildo di Udine; e Turchetti Giuseppe di Andrea da Tricesimo, Udine.

Per bancarotta semplice.

Capoferri Nicola, da Brescia, che da circa trent'anni esercitava in Udine il mestiere del cappellaio, compariva ieri davanti il nostro Correzionale imputato di bancarotta semplice per aver cessato i pagamenti il 24 decembre 1884 e non averne fatto la dichiarazione relativa che il 20 marzo anno corrente; per avere incontrato spese eccessive ed ommesso di tenere i libri prescritti.

Il Tribunale — anche dietro proposta del P. M. — escluse i primi due capi d'imputazione e ritenne il terzo, condannando il Capoferri a sei giorni carcere. Il P. M. aveva chiesto tre mesi.

Gazzettino commerciale

Udine, 25 agosto.

(Rivista settimanale).

Vini.

Nella passata settimana notammo più sostegno nei buoni vini friulani nazionali.

Continuando, in Provincia, a cadere la grandine, questa apportò nuovi danni alle uve. I quali, per quanto parziali, aggiunti ai danni fatti in precedenza, influirono non poco sul raccolto complessivo, che si ritiene ora tutt'altro che buono.

È vero che fino ad ora dall'Alta non abbiamo lagni sull'uva, nè per quantità nè per qualità; ma, di confronto al piano, per la poca nascita ed ancora per la grandine caduta, la futura vendemmia si ritiene più scarsa della precedente.

I prezzi pertanto dei buoni vini friulani si tennero fermi nell'ottava da l. 70 a 80 l'ettolitro; le qualità di dubbia conservazione si vendettero a prezzi ribassati. Sappiamo poi che qualche cantina di queste sorti andò a male.

In qualità nazionali poche furono le offerte di genere buono e queste si fecero con una o due lire in rialzo dalla precedente settimana. Le qualità deboli si trattarono anche a prezzi deboli.

Su qualche piazza dell'Alta Italia si incominciò a trattare i mosti della Sicilia pagandoli da l. 20 a 28.

In Sicilia si fanno assai lagni intorno alle uve danneggiate in questo periodo dai venti caldi; come se ne hanno ancora dalle altre parti d'Italia causati dalla peronospora.

Si principia su vari mercati a discutere come si apriranno i prezzi della nuova campagna. Vi sono quelli che prevedono ribassi importanti, e non mancano i convinti che la campagna si aprirà a prezzi pressochè eguali a quelli della precedente vendemmia.

È arduo certamente il prevedere ora quale delle due opinioni avrà il sopravvento; ma se veri, anche in parte, i lagni intorno allo stato delle viti, si dovrebbe dare ragione ai rialzisti.

Anniversario Barsanti.

Ieri, anniversario della fucilazione di Barsanti, i radicali di Roma si recarono a Campo Varano per deporre corone sulla tomba di Maurizio Quadrio.

Quest'anniversario è passato inosservato dovunque. Soltanto in alcune città delle Romagne furono distribuiti alcuni manifesti. Ma nessun disordine in nessun luogo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un terribile ciclone.

Nuova York, 26. Sono desolanti le notizie che giungono dalle varie parti sugli effetti del tremendo turbine che imperverso nella Carolina, nella Georgia, nella Florida e nel Connecticut. Le devastazioni sono enormi, spaventevoli, dovunque è passato il ciclone.

Molti sono i navigli naufragati. Colossali edificii sono stati addirittura atterrati, distrutti. Un quarto delle case di Cherleston sono scoperchiate.

Il raccolto del tabacco è totalmente annientato.

Grandissimo, enorme il numero delle vittime umane. Il danno è incalcolabile e ammonta certamente a molti milioni di dollari.

Il convegno degli Imperatori.

Kremsier, 27. Le Maestà russe sono partite alle 10 pom. Alla stazione i sovrani presero congedo dai rispettivi seguiti; allorchè i sovrani gli arciduchi o i granduchi furono saliti sul vagone-salon, gli imperatori si abbracciarono tre volte.

Cordialissimo pure fu il congedo dei restanti membri delle due famiglie imperiali. Lo Czar disse all'imperatore d'Austria: arrivederci. Questi risposegli: arrivederci presto.

Nel pomeriggio lo Czar ricevette Kalnoky in udienza privata.

L'affare delle Caroline.

Madrid, 27. Il Governo spagnuolo è soddisfattissimo delle proposizioni amichevoli e concilianti della Germania.

Insurrezione finita.

Londra, 27. Gli insorti Colombiani furono dispersi. La guerra terminata.

La Germania occupa.

Londra, 27. Il *Daly News* ha da Berlino:

La Germania proclamò il protettorato sulle isole del Maresciallo all'est delle Caroline. L'Inghilterra non si opporrà.

L. MONTICO *gerente responsabile*

Al Dallio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo **a centesimi 70 al litro.**

Fabbrica e deposito

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

UDINE — Via Treppo N. 45. — UDINE

Correndo l'epoca degli esami microscopici delle farfalle del baco da seta, si avvertono coloro che si occupano della confezione del seme bachi che essi possono trovare presso il suddetto tutti gli oggetti necessari per l'esame in parola e per la conservazione e ibernazione del seme stesso cioè:

Microscopi -- **Porta -oggetti** -- **Copra -oggetti** -- **Mortaini** -- **Porta Mortaini** -- **Bottiglie** con cannetti di vetro per l'acqua -- **Telaini** a doppia garza per la conservazione, ibernazione, e distribuzione del seme ecc. ecc. e che si assumono commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria

NB. **In seguito a richiesta si danno schiarimenti, si spediscono campioni e si comunicano i prezzi.**

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birraria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in *Udine*.

Per villeggiatura.

D'affittarsi in **San Guarzo**, ad un chilometro sopra Cividale, **elegante palazzina** *ammobigliata a nuovo*, composta di nove stanze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla *Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale.*

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che sabato ha aperto la nuova **Offelleria** e **Bottiglieria** in Via Mercerie al N. 4, colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco.

AVVISO D'affittarsi il I.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia

IN BORGO GRAZZANO al civ. n. 69 Appartamento d'affitttare al primo piano, composto di cucina, tinello, saletta, due camere, granajo, più cortile.

Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi per ambo i sessi.

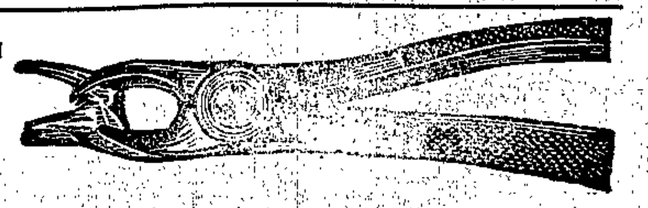
Vedi avviso in 4.a pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.



LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27.

Rendita god. 1 gennaio 95.55 ad 95 70 Idem god. 1 luglio 93,88a 93.53 Londra 2 mesi 25.15 a 25.20, Francese a vista 100 35. a 100 65

Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203.15 a 203.30 |

TRIESTE 26

La Borsa d'oggi fu invariata. Buona tendenza per le Rendite. In confronto il Credit era un po' più debole, probabilmente per i forti realizzi. L'Italiana ferma con buoni compratori Divise e valute meno offerte di ieri.

Londra 124. 1|4. a 124. 5|8 Francia 49.15 a 49.35 Italia 49. a 49.20 Germania 61. a 61 15 Zecchini 5.80 a 5.82 Napoleoni 9,86. | a 9.87. | Bancanote italiane 49.05 a 49.15 Dette Germaniche 61.10 a 61.20 Rendita A. in carta 82.80 a 82.95 Detta Ungherese oro 4 0|0 per fine corr. 98.85 a 99.05 Detta Ungherese carta per fine corr, 92.35 a 92,50 Azioni Credito per fine corrente 289.1|2. a 2.90.1|2. Rendita italiana 94.5|16. a 94.7|16 Prestito Greco 1881 f.hi a Dette 1884 f.hi a .

TRIESTE. 26, agosto.

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82 85 a 82.95 R. Ungherese oro 4.0|0 98.80 a 98.95 Detta ungherese c. 92.40 a 92.55 Azioni Credt. 289 , | a 290. | Napoleoni 9.86 1|2 . a , | Londra 124.3|4 a . Rendita italiane 94.45 | a . | .

VIENNA 27.

Apertura di Borsa — Credit. 289.30|, Rendita ungh. 98 97.

Ore 11 ant. — Azioni Credit. 289.20 Ungherese oro 98 92 Ungherese c. 92 45 Napoleoni 9.88 1|2 Rend. Austriaca carta 82.87.

BERLINO 27.

Mobiliare 474. Austriache 482.50 Lombarde 2.19. Italiane 95 50.

PARIGI 27

Rendita 3 0|0 81.15 Rendita 5 0|0 108.97 Rendita italiana 95.40 ; Ferr. Londra 25.21.1|2 Italia 3|16 Inglese 100, 3|.16 Banca di Parigi 6 65.

FIRENZE 27.

Rendita italiana 95.90, Londra 25.21, | Francese 100. 47 Ferr. Merid. [con.] 691.50 Credito Italiano Mobiliare 693.

Dispacci particolari.

PARIGI 28

Chiusura della sera Rend. 92.80 VIENNA 28.

Rendita austriaca carta 82 85 Id. austr. arg. 83.55 Id. austr. *(oro)* 108.95 Londra 124 80 Argento . Nap. 9.90. MILANO 28 Rendita italiana . . | Serali 95.65. | .

Marchi 1.24

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 o 30 giorni qualunque restringimento uretrale senz'uso di Candelette non che le perdite bianche delle donne; segregano le arenelle, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie contagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infelicità individuale e sociale.

Prezzo dell'**Injezione** L. 3 ; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei **Confetti**, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'uso dell'**Injezione** e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto constatato da 66 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringraziamento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattazzi, N. 26 primo p.

Vendita in **Udine** presso i farmacisti BOSERO E SANDRI *alla Fenice risorta*, esigendo in ciascuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY [Suisse].

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI **Fratelli RIZZI**

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lrda la biancheria, nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo, Castagno* e *Nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatovecchio e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

ACQUA MINERALE DI

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiaca.

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«.... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO** sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere ...» *(Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche, ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica: è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bott. Cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa **Acqua minerale** in **bottiglie** trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16. Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle *acque solforose di MONTE ALFEO*, rivolgersi al dott. Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello **Stabilimento Balneario** in **Rivanazzano** presso **Voghera.**

Vendita in **UDINE** nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Bosero e Sandri.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scopio	da Lire	0,10 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute.	«	4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 «	2,50
Correntini	«	1,00 «	2,30
Bombe svariate	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 »	2,50
Aereostati	«	1,00 «	6,00
Torce di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a nolo

Dietro ordinazione antecipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carozze

UDINE — Via Gorghi N. 14. — UDINE

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INJEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni di sicurissimo effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	omnibus	9.43 ant.	5.25 ant.	omnibus	9.54 ant.
10.20 ant.	diretto	1.30 pom.	11.— ant.	omnibus	3.30 pom
12.50 pom.	omnibus	5.15 pom.	3.18 pom.	diretto	6.28 pom
5.21 pom.	omnibus	9.15 pom.	4.— »	omnibus	8.15 pom.
8.28 pom.	diretto	11.35 pom.	9.— »	misto	2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	9.42 ant.	8.20 ant.	diretto	10.10 »
» 10.30 ant.	omnibus	1.33 pom.	1.43 pom.	omnibus	5.01 pom.
» 4.25 pom.	omnibus	» 7.23 pom.	5.— »	»	7.40 »
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.	6,35 »	diretto	8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant
7.54 ant.	omnibus	11.20 ant.	9.05 »	omnibus	12.30 pom
6.45 pom	omnibus	9.52 pom.	5.— pom.	omnibus	8.08 »
8.47 pom	omnibus	12.30 »	9.— pom.	misto	1.11 ant.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI** in Milano

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Fabris* e *Bosero e Sandri.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mali eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

A prezzi modicissimi.

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTTOR TOSO Chirurgo-Dentista UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

D'AFFITTARE

in Pontebba

coi primi di settembre i locali **Albergo Margherita** dirimpetto la Stazione.

Per trattative indirizzarsi pur in Pontebba al signor Antonio Falischini

GLORIA

liquoretonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** con deposito alla Birreria dei signorifratelli Lorentz, Udine.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

CASA FILIALE IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 settembre partirà il grandioso e velocissimo Vapore **MATTEO BRUZZO**
« 18 « « « « » **EUROPA**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

Udine 1885 — Tip. della *Patria del Friuli*